
Indice sommario

1		Introduzione
		TUTELA DIFFERENZIATA NELLE CONTROVERSIE SULLE RELAZIONI FAMILIARI
1	1.	Le ragioni di una tutela giurisdizionale differenziata dei diritti nelle controversie sulle relazioni familiari
6	2.	Le frammentarie e asistematiche risposte dell'ordinamento positivo
8	3.	L'ambito della tutela differenziata: le relazioni familiari
11	4.	I diritti nascenti dalle relazioni familiari
13		Capitolo 1
		IL GIUDICE, LE PARTI E IL DIFENSORE DEL MINORE
13	1.1.	La duplicazione dei giudici e il pluralismo dei riti. La sua origine storica
17	1.2.	Il problema del giudice laico: la violazione del principio del contraddittorio
20	1.3.	La frantumazione delle competenze e la tutela del giudicato. La non soluzione della competenza per attrazione
23	1.4.	La disuguaglianza tra figli nati nel matrimonio e figli nati fuori dal matrimonio
24	1.5.	La necessità di una regolamentazione differenziata. Il giudice unico delle controversie sulle relazioni familiari (considerazioni <i>de iure condendo</i>)
28	1.6.	La specialità della regola sulla competenza. L'attuale riparto di competenze tra tribunale per i minorenni e tribunale ordinario. La competenza per territorio nelle controversie sulle relazioni familiari
33	1.7.	Le parti del processo. Premessa
33	1.8.	Il minore come parte sostanziale e formale del processo
36	1.9.	L'autodifesa del minore: l'ascolto. La diversità tra rappresentanza sostanziale e rappresentanza processuale
46	1.10.	Il figlio maggiorenne non indipendente economicamente
49	1.11.	Gli ascendenti
50	1.12.	Il pubblico ministero
51	1.13.	Il difensore del minore

59	Capitolo 2
	LA TUTELA ANTICIPATORIA
59	2.1. Introduzione generale
	SEZ. 1. LA TUTELA ANTICIPATORIA INNANZI AL PRESIDENTE NEL PROCEDIMENTO PER SEPARAZIONE E DIVORZIO
64	2.2. La struttura bifasica del procedimento per separazione e divorzio, come modello della tutela differenziata
67	2.3. La fase presidenziale e la sua introduzione. Ricorso innanzi al Presidente e memoria del convenuto
73	2.4. L'udienza presidenziale
76	2.5. I provvedimenti presidenziali
78	2.6. Le ragioni dei contenuti dell'art. 709 c.p.c., dopo la riforma con legge n. 80 del 2005
	SEZ. 2. GLI ORDINI DI PROTEZIONE E LE MISURE D'URGENZA
84	2.7. Il richiamo al rito cautelare
85	2.8. Autonomia della misura
86	2.9. La fattispecie e il modello di tutela
89	2.10. Il procedimento
90	2.11. I rapporti con gli artt. 330 e 333 c.c.
91	2.12. I rapporti tra l'ordine di protezione <i>ex art.</i> 342 <i>ter</i> e l'ordine di protezione emanato dal giudice penale
92	2.13. I rapporti con le ordinanze presidenziali <i>ex art.</i> 708 c.p.c.
92	2.14. La tutela d'urgenza nei procedimenti per separazione e divorzio
	SEZ. 3. LA TUTELA ANTICIPATORIA NEL RITO CAMERALE
94	2.15. Il problema di una tutela cautelare e anticipatoria nel rito camerale
	SEZ. 4. LA REVOCA E MODIFICA DEI PROVVEDIMENTI PROVVISORI E FINALI
97	2.16. La modifica dei provvedimenti presidenziali
99	2.17. La modifica dei provvedimenti finali di separazione e divorzio. I presupposti: la sopravvenienza delle circostanze, la definitività del provvedimento finale e i giustificati motivi
103	2.18. Profili processuali
107	2.19. La modifica dei provvedimenti di merito in sede esecutiva
109	Capitolo 3
	LA TUTELA DI MERITO
	SEZ. 1. L'AMBITO DI APPLICABILITÀ DEI DIFFERENTI RITI NELLE CONTROVERSIE SULLE RELAZIONI FAMILIARI
109	3.1. La pluralità dei riti

- 111 **3.2.** L'ambito di applicabilità dei diversi riti. Il rito della separazione e divorzio
- 112 **3.3.** (*Segue*): la domanda di divisione
- 115 **3.4.** (*Segue*): la domanda di addebito e la domanda risarcitoria
- 117 **3.5.** Lo scioglimento delle unioni civili, nella ripartizione tra rito del divorzio e rito ordinario
- 122 **3.6.** L'attribuzione delle controversie sulle convivenze al rito ordinario a cognizione piena
- 123 **3.7.** La residua applicazione del rito del lavoro alle controversie sulle relazioni familiari
- SEZ. 2. IL PROCEDIMENTO DI SEPARAZIONE E DIVORZIO NELLA FASE DI MERITO
- 129 **3.8.** Le memorie difensive delle parti *ex art.* 709, 3° comma, c.p.c.
- 132 **3.9.** La sentenza parziale
- 134 **3.10.** Gli effetti sul piano processuale della legge n. 55 del 2015, sul c.d. divorzio breve
- SEZ. 3. IL RITO CAMERALE
- 141 **3.11.** Il rito camerale come rito generale delle controversie di famiglia
- 142 **3.12.** Il rinvio mero agli artt. 737 e ss. c.p.c. e le sue suggestioni interpretative
- 145 **3.13.** Le novità del rito camerale di famiglia: rito ordinario e rito camerale senza soluzione di continuità
- 147 **3.14.** Il rito camerale a tutela del diritto al contributo di mantenimento del figlio minore e il rito sommario dell'art. 316 *bis* c.c.
- 149 **3.15.** Il particolare profilo di incostituzionalità del nuovo assetto
- 149 **3.16.** L'impugnativa: le vendette del sistema, un rito camerale più garantistico in appello
- SEZ. 4. LA DISCIPLINA UNITARIA DELLA PROVA NEI DIVERSI RITI
- 151 **3.17.** La tutela giurisdizionale differenziata e la prova
- 152 **3.18.** Il diritto comune: la consulenza tra prova e giudizio
- 153 **3.19.** (*Segue*): la consulenza nel diritto di famiglia e il contraddittorio
- 155 **3.20.** La consulenza tecnica nel processo per separazione e divorzio come prevalente mezzo di prova
- 156 **3.21.** La consulenza nell'ambito dei diritti economici e l'accesso alle banche dati in sede amministrativa
- 161 **3.22.** La verità imposta ai coniugi nei procedimenti per separazione e divorzio
- 167 **3.23.** La funzione del consulente tecnico in relazione ai diritti personali

- 170 **3.24.** Gli altri mezzi istruttori officiosi nel diritto di famiglia. Le indagini di polizia tributaria
- 171 **3.25.** La mediazione
- 173 **3.26.** La prova atipica e la prova illecita nelle controversie sulle relazioni familiari
- SEZ. 5. L'EFFICACIA ESECUTIVA *EX LEGE* DELLE MISURE CONCLUSIVE NEI DIVERSI RITI
- 175 **3.27.** La tipizzazione dell'esecutività prima della novella dell'art. 38 disp. att. c.c.
- 178 **3.28.** La generalizzata esecutività *ex lege*
- 181 **Capitolo 4**
LE IMPUGNAZIONI
- SEZ. 1. LA IMPUGNATIVA DELLE MISURE ANTICIPATORIE
- 181 **4.1.** I provvedimenti sommari anticipatori nelle controversie sulle relazioni familiari, previsioni e lacune
- 184 **4.2.** Il riesame di una misura anticipatoria in una interpretazione costituzionalmente orientata
- 185 **4.3.** Il regime previgente e le lacune del codice di rito del 1940
- 187 **4.4.** Il passaggio dovuto alla novella del 1990 sul rito cautelare uniforme
- 188 **4.5.** Le reazioni della giurisprudenza
- 190 **4.6.** Le riforme del 2005 e 2006
- 191 **4.7.** Il reclamo avverso i provvedimenti presidenziali
- 194 **4.8.** Rapporti con i poteri di revoca e modifica del giudice istruttore
- 196 **4.9.** Reclamabilità, revocabilità e modificabilità dei provvedimenti del giudice istruttore
- 197 **4.10.** La stabilità e gli effetti di revoca e modifica
- SEZ. 2. LE IMPUGNAZIONI DELLE MISURE FINALI
- 198 **4.11.** La storicità dell'appello: *novum iudicium*
- 200 **4.12.** La novella dell'art. 345 c.p.c.: l'appello *revisio priori instantiae*
- 205 **4.13.** La specificazione del motivo nella giurisprudenza e nella legge
- 209 **4.14.** L'epilogo: il merito si converte in rito
- 211 **4.15.** Il profilarsi di un appello speciale. Il processo su situazioni indisponibili
- 212 **4.16.** La espansione delle regole dell'appello speciale
- 213 **4.17.** Il rito camerale ibrido come processo a cognizione piena di rito speciale e la disciplina del reclamo-appello

- 216 4.18. Alcune considerazioni sull'appello camerale nel processo per separazione e sull'appello immediato delle sentenze non definitive nella separazione e nel divorzio
- 217 4.19. Sul rito camerale di appello
- 220 4.20. Sulla ricorribilità innanzi alla Corte di cassazione delle misure in materia di famiglia
- 223 **Capitolo 5**
L'ATTUAZIONE DELLE TUTELE
- 223 5.1. La differenziazione nella attuazione delle tutele. Una precisazione terminologica
- 226 5.2. La non applicabilità delle forme comuni di tutela esecutiva espropriativa o specifica
- 229 5.3. La tutela attuativa delle misure economiche
- 235 5.4. Le misure coercitive penali a tutela dei crediti alimentari e di mantenimento
- 237 5.5. L'attuazione dei diritti personali. L'art. 6, 10° comma, legge n. 898 del 1970
- 240 5.6. La soluzione dell'art. 709 *ter* c.p.c.
- 242 5.7. L'art. 709 *ter* c.p.c. e le misure coercitive
- 245 5.8. Il procedimento dell'art. 709 *ter* c.p.c.
- 247 5.9. L'art. 614 *bis* c.p.c. e la sua applicazione nelle controversie sulle relazioni familiari
- 252 5.10. La tutela attuativa delle condanne in futuro
- 256 5.11. Prospettive *de iure condendo*
- 259 **Capitolo 6**
LA TUTELA PER ACCORDO
- SEZ. 1. GLI ACCORDI GIUDIZIALI
- 259 6.1. Il consenso e l'omologa nella separazione
- 262 6.2. Inderogabilità della disciplina e indisponibilità dei diritti, il diverso regime dei patti di separazione consensuale
- 264 6.3. I patti su *status*, affidamento e mantenimento dei figli
- 267 6.4. I patti sul mantenimento dei coniugi e la loro impugnativa
- 270 6.5. I patti accessori in materia disponibile e non soggetta a norme imperative e la loro impugnativa, anche da parte di terzi (l'azione revocatoria e di simulazione del verbale di separazione consensuale omologato)
- 276 6.6. (*Segue*): in particolare i patti traslativi di diritti reali immobiliari
- 278 6.7. La revoca del consenso

- 279 **6.8.** La riconciliazione
- 280 **6.9.** Il mutamento del titolo di separazione
- 281 **6.10.** Il diverso regime contenzioso del divorzio a domanda congiunta
- SEZ. 2. GLI ACCORDI DI NEGOZIAZIONE ASSISTITA SUI DIRITTI DEL MINORE
- 288 **6.11.** Gli accordi stragiudiziali prima della riforma
- 290 **6.12.** L'accordo sui diritti del minore, dall'invalidità di oggetto all'invalidità di contenuto
- 292 **6.13.** L'assimilazione degli effetti del negozio e agli effetti della sentenza e il loro rilievo nelle controversie sui diritti del minore
- 294 **6.14.** L'efficacia di un accordo di negoziazione sui diritti del minore senza l'omologa giudiziale
- 297 **6.15.** La validità degli accordi sui diritti indisponibili del minore
- 298 **6.16.** La compatibilità costituzionale del nuovo regime della negoziazione assistita sui diritti del minore
- 302 **6.17.** Il caso della mancata autorizzazione dell'accordo negoziato dagli avvocati da parte del Pubblico ministero
- 304 **6.18.** I possibili contenuti dell'accordo e il carattere infungibile della prestazione obbligata a tutela dei diritti del minore
- 305 **6.19.** Le peculiarità dell'accordo negoziato sull'assegnazione della casa coniugale
- 306 **6.20.** La posizione del minore nell'accordo *inter alios*
- 310 **6.21.** Le sopravvenienze in fatto e in diritto all'accordo
- SEZ. 3. GLI ACCORDI DI NEGOZIAZIONE ASSISTITA NELLA SEPARAZIONE E DIVORZIO
- 311 **6.22.** La separazione e il divorzio in sede di negoziazione assistita: ambito di applicabilità. La convenzione preliminare
- 312 **6.23.** La negoziazione assistita nella separazione e divorzio in mancanza di figli minori o di figli maggiorenni economicamente non autosufficienti
- 313 **6.24.** (*Segue*): in presenza di figli minori o maggiorenni economicamente non autosufficienti
- 314 **6.25.** La trasmissione dell'accordo all'ufficiale di stato civile
- 315 **6.26.** L'ufficiale di stato civile
- 315 **6.27.** Le invalidità dell'accordo di conciliazione assistita
- 316 **6.28.** L'efficacia dell'accordo
- 317 **6.29.** L'accordo incidentale
- 318 **6.30.** Separazione e divorzio fai-da-te
- 319 **6.31.** Profili disciplinari per l'avvocato